Riaperte le fabbriche tranne Arese. Ma per questo mese è previsto un altro stop

Fiat, quest'anno record della cassa integrazione

In agosto rallenta la caduta del mercato automobilistico

Massimo Burzio

TORINO Da ieri tutte le fabbriche italiane della Fiat, con la sola eccezione di Arese, hanno riaperto i battenti, ma già dal 16 al 22 di settembre ci sarà una nuova settimana di cassa integrazione per 9.600 lavoratori di Mirafiori, Rivalta, Cassino e, ancora, Arese. Il nuovo stop alla produzione non coinvolgerà, invece, Melfi, Pomigliano e Termini Imerese. Quella di questo inizio di settembre è, insomma, una ripresa delle attività «con il freno a mano tirato» e che segue il lunghissimo intervallo di luglio ed agosto segnato da tre settimane cassa integrazione alle quali sono state abbinate le quattro delle tradizionali ferie estive. A Mirafiori, quindi, sono circa 6.000 i lavoratori che hanno timbrato il cartellino in uscita il 15 di luglio e l'hanno nuovamente ri-utilizzato, questa volta in entrata, soltanto ieri.

È evidente, quindi, che il massiccio impiego della cassa integrazione è ormai una costante di quest'anno e non soltanto per Fiat. Ad essere coinvolte dall'aumento vertiginoso della Cig ordinaria - in totale 8 milioni di ore non lavorate nell'area industriale di Torino soltanto nei primi quattro mesi dell'anno - ci sono praticamente tutte le aziende dell'indotto. E questo a causa sia dell'effetto domino della crisi Fiat sia anche del non felice andamento degli altri costruttori europei che si approvvigionano nel distretto torinese dell'auto. Secondo una stima della Fiom, tra l'altro e continuando così le cose, si potrebbe arrivare a quasi 24 milioni di ore non lavorate e cioè a tre milioni in meno, soltanto, rispetto ai 27 di quel 1993 che fu un altro anno orribile di ristrutturazione e di difficoltà per Fiat. Oltre tutto e in alcuni casi, la cassa ordinaria sta raggiungendo il limite stabilito dalle leggi in materia e che è di 52 settimane in un anno. Le Carrozzerie di Mirafiori, ad esempio, sono già ad un totale di 40. Ne mancano, perciò, soltanto 12 per arrivare a quella soglia che, come prevedono le norme, porta alla cassa straordinaria - che va accompagnata, però, da un piano di ristrutturazione ad opera dell'azienda - che può essere accompagnata anche da licenziamenti.

Ma non c'è soltanto l'esplodere dei numeri delle ore di cassa integrazione a complicare al situazione ed a preoccupare lavoratori e sindacati. Ci sono anche gli esuberi - dopo i 3000 Fiat Auto - di 550 lavoratori della Powertrain, la joint venture Fiat-General Motors.

La riapertura delle fabbriche Fiat, insomma, fa tornare alla ribalta una serie di problemi gravissimi. Sul tappeto c'è anche la questione delle vendite e del lancio dei nuovi modelli. Vale a dire - e in sostanza - della ripresa della Fiat Auto. Un fatto, questo, che potrebbe anche permettere una riduzione delle ore di cassa integrazione visto che, ormai, gli stock di auto invendute dovrebbero essere stati smaltiti.

Per quanto riguarda le vendite e anche se i dati si sapranno soltanto domani a livello ufficiale, in agosto in Italia dovrebbero essere state vendute quasi 104.000 vetture e cioè il 4% in meno rispetto allo stesso mese del 2001. E di questo stop alla caduta rovinosa dei mesi scorsi, dovrebbe essersi giovata probabilmente anche la Fiat Auto.

Il Centro Direzionale della Fiat al Lingotto in una foto d'archivio

Chiusa Wall Street, i mercati europei hanno accusato significative flessioni. Ancora giù assicurativi e tecnologici. Crolla Hdp

Borse, settembre inizia con una delusione

MILANO Parte male settembre per le borse europee orfane di Wall Street, ieri chiusa per il «Labour Day». Le piazze più penalizzate Parigi e Francoforte che hanno perso oltre il 2%, mentre a Londra e Milano i ribassi sono stati di oltre un punto percentuale.

A pesare sui listini dei mercati del Vecchio Continente è stata soprattutto la debacle degli assicurativi, dopo che Morgan Stanley ha espresso un parere negativo sul settore. Da segnalare inoltre il ribasso del settore telecomunicazioni, dove France Telecom è crollata del 10% in seguito alle voci sempre più insistenti di una sostituzione del presidente Michel Bon. Male anche Vodafone (-3,6%) che - secondo il *Financial Times* - starebbe per avanzare un'opa ostile per la Sfr, l'operatore francese controllato da Vivendi Universal. Sul versante monetario si registra invece un euro che guadagna sul dollaro e si attesta a quota 98,51. Per Rob Hayward, esperto di cambi presso Abn Amro: «Il problema principale per il dollaro è quello del mercato azionario Usa. Forse qualcosa cambierà nei prossimi giorni, grazie ad alcuni importanti dati congiunturali che potrebbero ridare slancio al biglietto verde».

Anche Milano (-1,56%) ha risentito della chiusura dei mercati americani, facendo così registrare una seduta povera di scambi, in calo a 1.036 milioni di euro. Dopo il parere negativo di Morgan Stanley sul settore assicurativo, anche a Piazza Affari i più penalizzati, come per il resto delle borse europee, sono stati gli assicurativi con Generali (-2,70% a 18,83 euro) che soffre anche per i declassamenti di Deutsche Bank e Credit Suisse. Scivolone per Sai (-3,31%) e La Fondiaria (-4,60%) che non hanno beneficiato della notizia dell'arrivo di Enrico Bondi nel gruppo. Tra i bancari in calo IntesaBci, San Paolo Imi, Mediobanca, Bnl e Unicredit.

Le attese per un possibile accorciamento nella catena di controllo del gruppo Pirelli hanno invece spinto Pirellina in rialzo del 2,90% a 1,91 euro. In calo Pirelli (-0,83% a 1,07 euro). Seguono l'esempio dei concorrenti europei, sulla scia di France Telecom, i telefonici. Tim ha perso il 2,09%, Telecom l'1,14% e Olivetti l'1,79%.

Segnali negativi vengono anche da Hdp. I titoli della finanziaria che controlla il Corsera hanno perso il 5,42%, bruciando quasi tutti i guadagni messi a segno venerdì scorso. La holding di via Turati ha convocato per il prossimo 10 settembre il consiglio di amministrazione che approverà la relazione semestrale. Lunedì 9 si riunirà invece il patto di sindacato, nel quale potrebbe entrare a far parte, secondo quanto si è ipotizzato nelle scorse settimane, un rappresentante del gruppo Ligresti. Infine, scivolata in chiusura della Lazio che ha perso il 3,53% a 0,78 euro, dopo l'addio di Alessandro Nesta e Hernan Crespo.

AEROPORTI

Differito al 20 ottobre lo sciopero dei piloti

È stato differito al 20 ottobre lo sciopero indetto per il 6 settembre dai piloti Anpac di Alitalia, Alitalia Express ed Eurofly per protestare contro la cessione del vettore charter del gruppo alla compagnia Volare. La Commissione di Garanzia ha infatti ordinato il differimento dello sciopero a causa dell'eccessiva concentrazione delle proteste nel settore del trasporto aereo previste per il 6 settembre.

LEHMAN BROTHERS

Annunciato il taglio di 150 posti di lavoro

Nuovi tagli al personale per Lehman Brothers: saranno circa 150 i dipendenti che perderanno il posto di lavoro. Lehman ha già tagliato poco meno del 10% della propria forza lavoro, che conta 13.000 dipendenti, lo scorso maggio. Secondo gli analisti dall'inizio dello scorso anno hanno perso il posto 60mila dipendenti delle banche d'investimento.

FRANCIA

Le vendite di auto crollate del 17,7%

La vendita di auto nuove in Francia è crollata in agosto del 17,7% rispetto al mese di agosto del 2001. Sui primi otto mesi dell'anno, le immatricolazioni di auto private sono state 1,479 milioni, con una diminuzione del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2001. In agosto, le marche francesi si sono aggiudicate il 57% del mercato rispetto al 60,4% di un anno fa.

GALBANI

Ritorna italiana dopo 13 anni

La Galbani, dopo 13 anni di gestione d'oltralpe, torna ad avere una guida italiana. Guido Manca, 50 anni, è stato infatti nominato nuovo amministratore delegato e direttore generale della società. Con il passaggio, a fine aprile, dal gruppo Danone a Bc Partners, Galbani è così tornata ad una gestione indipendente italiana.

Ascoltiamo i lavoratori

inchiesta sul LAVORO che cambia

Compila il questionario
che verrà distribuito alle Feste de l'Unità
e pubblicato sul nostro quotidiano domani 4 settembre
e sul sito internet www.unita.it

l'Unità